

# CULTURA & SPETTACOLI

**STORIA** Dalle ricerche sull'archivio Pallavicino Trivulzio Belgiojoso

## Una pergamena del 1500 è solo il primo di mille tesori



Nel corso di una conferenza sono stati illustrati alcuni dei ritrovamenti emersi dall'enorme mole di documenti a San Fiorano

di **Luisa Luccini**

■ E a sorpresa c'è stata anche la possibilità di osservare da vicino una pergamena in pelle datata 12 marzo 1523 (*nella foto*), lunga oltre due metri e rappresentante l'atto con cui Galeazzo Pallavicino legittimava Adalberto, figlio naturale avuto fuori dal matrimonio ma unica "linea maschile" per la propria discendenza. Rogato a Pisa, questo documento di straordinario valore è una delle meraviglie emerse dalla prima fase di riordino dell'Archivio Storico Pallavicino Trivulzio Belgiojoso di San Fiorano che ieri pomeriggio è stato al centro della tavola rotonda promossa dal Comune sanfioranese e dall'associazione Il Quadriportico proprio per illustrare stato dell'arte e prospettive future di tanto prestigioso progetto.

Leva fortissima di sviluppo per San Fiorano, vuoi solo perché tra gli obiettivi primari legati all'Archivio c'è anche quello di portare proprio a San Fiorano iniziative di alta formazione con scuole, università e centri di ricerca. Chapeau.

«In un anno è stato fatto un grande lavoro; avanti così, continuando a credere in questo progetto», queste le parole del sindaco Mario Ghidelli, in linea con il pensiero espresso dal presidente del Quadriportico Giuseppe Zambardi: «Vogliamo portare l'Archivio ad essere uno dei simboli più importanti di San Fiorano, puntando a riflettori di portata nazionale». Il microfono è poi stato dato ai membri del Comi-

tato Scientifico costituitosi proprio per garantire scientifica gestione del progetto. Negli interventi dell'archivista Gabriele Locatelli (Cooperativa CAeB), di Maria Grazia Casali, (Archivio Diocesano di Lodi), di Antonio Iommelli (direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese di Piacenza), di Luca Lazzarini (Politecnico di Milano) e Paola Sverzellati (Università Cattolica di Milano) è emersa tutta la portata del progetto che attualmente è nel pieno della fase di inventariazione (ad oggi 50 faldoni sui 400 esistenti) e sta già ragionando su una futura digitalizzazione dell'archivio. Fondamentale sarà la ricerca di risorse tramite la parteci-

pazione a bandi pubblici di finanziamento (da Regione Lombardia potrebbero arrivare a breve buone notizie) e il coinvolgimento di soggetti privati (con la formula dell'Art Bonus). Si diceva della didattica: il Comitato Scientifico, formato anche da Roberto Nalbone della Società Storica Lodigiana, è già al lavoro perché sull'Archivio si possano avviare collaborazioni e convenzioni "ad hoc" con scuole del territorio e università, Politecnico e Cattolica in primis. Facendo rete anche con il piacentino Palazzo Farnese, mediante approfondimenti dedicati proprio alle famiglie dei Pallavicino, Trivulzio e Belgiojoso. ■

**STAND-UP COMEDY**



## Samaritani all'Associazione 21

■ Grande presenza di pubblico, sabato sera, per la "Total Positivity" di Max Samaritani: lo stand-up comedian è stato protagonista di una serata all'insegna delle risate negli spazi dell'Associazione 21 a San Fereolo, a Lodi.

Max Samaritani è stato in grado di costruire un personaggio unico nel panorama contemporaneo, che unisce autoironia e semplicità per aiutare a sdrammatizzare un po' in un mondo che spesso si prende troppo sul serio.

Samaritani, negli anni, è stato un volto del programma "Mad in Italy" (Rai 2) e ha conquistato riconoscimenti in tutta Italia: nel 2023 ha vinto il "Premio Nebbia" di Milano e la quinta edizione del contest "Zelig Open Mic" di Milano, il Festival "Comikissimi" di Potenza e la settima edizione del premio "Maratea Smile's Talent". ■



**IL CONCERTO** Un trio d'eccezione per gli aperitivi in musica, ieri mattina: Fontana, Fabrizio Trullu e Gianni Satta

## Dal "Rossi" a Broadway con lo swing di Cristina Effe

■ No, non si era davvero a Casalpusterlengo, seduti sulle comode poltroncine del teatro comunale "Carlo Rossi". È bastato chiudere gli occhi e in un attimo ci si è trovati nella scintillante atmosfera della Broadway di inizio Novecento, e poi via ancora a passeggiare negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta, catapultati nei vicoli di Milano e Roma, dove le ritmiche americane del jazz e dello swing hanno imparato a parlare italiano.

Che la musica abbia il potere di far viaggiare nel tempo è cosa meravigliosa e risaputa e così è successo anche ieri mattina ascoltando il Cristina Effe Trio, formazione protagonista del quinto concerto della rassegna "50 Anni di Città", il festival dei concerti swing del "Rossi"

che di domenica in domenica sta richiamando un pubblico via via sempre più numeroso.

Stavolta a raccogliere gli applausi è stata l'intensa voce di Cristina Fontana - cantante milanese ormai di casa nella Bassa -, ieri in formazione assieme a due musicisti dal talento cristallino come il milanese Fabrizio Trullu al pianoforte e il trombettista di Livraga Gianni Satta.

«Stiamo per fare un viaggio in musica dall'America all'Italia», così la cantante ha dato il la al concerto, un'ora di piacevolissimo incastro tra le sue duttili vocalità e i virtuosismi musicali di Satta e Trullu, ritmico schiocco delle dita ad accompagnare le melodie in scaletta.

Coinvolgenti i loro arrangia-



Il Cristina Effe Trio sul palco del "Carlo Rossi" ieri mattina

menti di brani swing d'oltreoceano (quelli di Nina Simone o di Nat King Cole, per esempio) e di canzoni di casa nostra come *In cerca di te (perduto amor)* di Natalino Otto, *Roman nun fa la stupida stasera* tratta dalla colonna sonora della commedia

Rugantino. Bis conclusivo con la canzone *Sing, sing, sing*, considerata uno dei brani più rappresentativi del genere swing, interpretata in cover famose da Fletcher Henderson e Benny Goodman. ■

L. L.